

16 ottobre

BEATO CONTARDO FERRINI

Memoria facoltativa

Nacque a Milano il 4 aprile 1859 da famiglia di origine svizzera la quale passava le sue vacanze a Suna (Lago Maggiore), che Contardo considerò sempre come suo domicilio preferito. La prima Comunione, fatta a 12 anni, fu l'inizio della sua santità, incentrata nel mistero eucaristico. A 17 anni si iscrisse all'università di Pavia e vi conseguì la laurea in giurisprudenza; poi, per due anni, presso l'università di Berlino, si perfezionò nel diritto, distinguendosi anche per la coerenza nella vita cristiana.

Tornato in Italia attese all'insegnamento presso le università di Pavia, Messina, Modena e da ultimo ancora a Pavia, riconosciuto da tutti come il più grande esperto di Diritto Romano dell'Italia del tempo. Entusiasta alpinista amò le montagne insieme con l'ascesi spirituale, sempre intento com'era ad impregnare di infinito le cose più semplici della vita ordinaria e anche le vicende del Consiglio municipale di Milano. Morì a soli 43 anni il 17 ottobre 1902 nella sua casa di Suna. Pio XI lo proclamò venerabile e Pio XII beato il 13 aprile 1947. La sua salma riposa nella cripta dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano ed il suo cuore nella chiesa parrocchiale di Suna. È modello del laico, aperto alla cultura e capace di fare sintesi nella sua persona tra i valori della fede e quelli della scienza.

Invitatorio, Ufficio delle Letture, Lodi mattutine di seguito. Ora media, tutto dal giorno corrente della Liturgia delle Ore, Vol. IV. Primi Vespri della XIX Domenica del Tempo Ordinario

Invitatorio

☩ Signore, apri le mie labbra
☩ e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il Signore: la sua gloria risplende nei santi.

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (sant'Ireneo).

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita. **(Ant.).**

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo. **(Ant.).**

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. (Ant.).

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia. (Ant.).

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Ufficio delle letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

O re d'eterna gloria,
che irradi sulla Chiesa
i doni del tuo Spirito,
assisti i tuoi fedeli.

Illumina le menti,
consola i nostri cuori,
rafforza i nostri passi
sulla via della pace.

E quando verrà il giorno
del tuo avvento glorioso,
accoglici, o Signore,
nel regno dei beati.

A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure (dal Comune dei Santi):

Uniamoci, o fratelli,
con cuore puro e ardente
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.

In questo giorno santo
la carità divina
congionge il beato Contardo
al regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

1 ant. Il Signore cònvoca cielo e terra
per giudicare il suo popolo.

SALMO 49 Il culto gradito a Dio

Cristo non abolì il culto antico, ma lo portò alla sua perfezione; disse infatti: Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento (cfr. Mt 5, 17).

I (1-6)

Parla il Signore, Dio degli dèi, *
cònvoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, splendore di bellezza, *
Dio rifulge.

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; †
davanti a lui un fuoco divorante, *
intorno a lui si scatena la tempesta.

Cònvoca il cielo dall'alto *
e la terra al giudizio del suo popolo:

«Davanti a me riunite i miei fedeli, *
che hanno sancito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

Il cielo annunzi la sua giustizia: *
Dio è il giudice.

1 ant. Il Signore cònvoca cielo e terra
per giudicare il suo popolo.

2 ant. Grida a me nel giorno della prova:
verrò a liberarti.

II (7-15)

«Ascolta, popolo mio, voglio parlare, †
testimonierò contro di te, Israele: *
Io sono Dio, il tuo Dio.

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici; *
i tuoi olocausti mi stanno sempre dinanzi.
Non prenderò giovenchi dalla tua casa, *
né capri dai tuoi recinti.

Sono mie tutte le bestie della foresta, *
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli del cielo, *
è mio ciò che si muove nella campagna.

Se avessi fame, a te non lo direi: *
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori, *
berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio un sacrificio di lode *
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura: *
ti salverò e tu mi darai gloria».

2 ant. Grida a me nel giorno della prova:
verrò a liberarti.

3 ant. Chi offre il sacrificio della lode,
questi mi onora.

III (16-23)

All'empio dice Dio: †

«Perché vai ripetendo i miei decreti *
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

tu che detesti la disciplina *

e le mie parole te le getti alle spalle?

Se vedi un ladro, corri con lui; *

e degli adùlteri ti fai compagno.

Abbandoni la tua bocca al male *

e la tua lingua ordisce inganni.

Ti siedi, parli contro il tuo fratello, *

getti fango contro il figlio di tua madre.

Hai fatto questo e dovrei tacere? †

Forse credevi ch'io fossi come te! *

Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati».

Capite questo voi che dimenticate Dio, *

perché non mi adiri e nessuno vi salvi.

Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora, †

a chi cammina per la retta via *

mostrerò la salvezza di Dio.

3 ant. Chi offre il sacrificio della lode,
questi mi onora.

✠ Preghiamo e domandiamo in ogni tempo

✠ la piena conoscenza della volontà di Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachia

3, 1-24

Il giorno del Signore

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta?

Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'oblazione secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Io mi

accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli incantatori, contro gli adulteri, contro gli spergiuri, contro chi froda il salario all'operaio, contro gli oppressori della vedova e dell'orfano e contro chi fa torto al forestiero.

Costoro non mi temono, dice il Signore degli eserciti.

Io sono il Signore, non cambio;

voi, figli di Giacobbe, non siete ancora al termine.

Fin dai tempi dei vostri padri

vi siete allontanati dai miei precetti,

non li avete osservati.

Ritornate a me e io tornerò a voi,

dice il Signore degli eserciti.

Ma voi dite:

«Come dobbiamo tornare?».

Può un uomo frodare Dio?

Eppure voi mi frodate

e andate dicendo:

«Come ti abbiamo frodato?».

Nelle decime e nelle primizie.

Siete già stati colpiti dalla maledizione

e andate ancora frodandomi,

voi, la nazione tutta!

Portate le decime intere nel tesoro del tempio,

perché ci sia cibo nella mia casa;

poi mettetemi pure alla prova in questo,

– dice il Signore degli eserciti –

se io non vi aprirò le cateratte del cielo

e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti.

Terrò indietro gli insetti divoratori

perché non vi distruggano i frutti della terra

e la vite non sia sterile nel campo,

dice il Signore degli eserciti.

Felici vi diranno tutte le genti,

perché sarete una terra di delizie,

dice il Signore degli eserciti.

Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che abbiamo

contro di te?». Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver

osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti?

Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male,

si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti».

Allora parlarono tra di loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di

memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi

diverranno – dice il Signore degli eserciti – mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò

compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve.

Voi allora vi convertirete e vedrete la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi

non lo serve.

Ecco infatti sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo li incendierà – dice il Signore degli eserciti – in modo da non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla. Calpesterete gli empi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti.

Tenete a mente la legge del mio servo Mosè,
al quale ordinai sull'Oreb
statuti e norme per tutto Israele.

Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga
il giorno grande e terribile del Signore,
perché converta il cuore dei padri verso i figli
e il cuore dei figli verso i padri;
così che io venendo non colpisca
il paese con lo sterminio.

RESPONSORIO

Mal 3, 1; Lc 1, 76

℟. Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me. * E subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate, e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate.

℣. Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo: andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

℟. E subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate, e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti religiosi» del beato Contardo Ferrini (*Scritti religiosi: 1931, pp. 95-97*)

I nostri piedi debbono sfiorare la terra, il nostro spirito assorto in Dio!

Noi abbiamo parlato adesso di quegli istanti felici di paradiso, che rompono, come oasi beate, il deserto monotono della vita. Se non che io sbaglio dicendo un deserto la vita. Essa si può trasmutare in lieto giardino tutto fragranza e allegrezza purché si continui la nostra comunicazione con Lui. Se Paolo diceva che la nostra conversazione debb'essere nei Cieli, tu vedi bene che i nostri piedi non devono che sfiorare la terra, e che il nostro spirito deve essere assorto in Lui. Questo assorbimento calmo e tranquillo deve rappresentare l'unione della Triade suprema, come si espresse il Salvatore in quel suo ultimo discorso, che noi diremo il testamento del suo amore. È tanto bello — per dare un esempio del come si possa unire la contemplazione dello spirito e l'inflessa attività della mente — è tanto bello il metodo che vediamo nello studio usato in diversi libri dal grande Agostino. Per lui lo studio era un colloquio colla Suprema Verità: Lei ringraziava in ogni progresso, a Lei si rivolgeva in ogni difficoltà, a Lei si umiliava in ogni oscurità, e dai risultati fecondi del molteplice lavoro assorbiva quell'anima assetata di Dio all'eterna bellezza del Vero Assoluto. Un altro esempio lo torrei dalle anime sante avanti lo spettacolo della natura. Vedi quel vecchio sedente alla porta del solingo casolare alla falda del monte, che intende lo sguardo nella stellata volta del

firmamento e piange... quel vecchio ha inteso la vita! Vedi quel giovane che conquista dopo lunghe fatiche l'ardua cima di un monte, contempla il vasto panorama, ne riempie l'animo e assorbe alla Causa prima... egli ha inteso la vita! Ma se la nostra vita scorresse tutta fra la modesta tranquillità dello studio e la serena dolcezza della natura vergine ancora, sarebbe più facile quell'interno raccoglimento, che diremo col Kempis "regno di pace e di gaudio, familiarità veramente stupenda" (Lib. 11, c. 1).

Ma noi, gettati in un mondo corrotto e folleggiante, in mezzo al fascino di una vita dissipata che ci circonda da ogni parte, in mezzo al vizio superstizioso e alle dotte bestemmie..., oh come pretendere una perfezione serafica in questo corpo di morte? Non diciamo così, perché se veramente fosse tenero l'anelito del nostro cuore per Lui, non verrebbe meno per gli ostacoli della terra. Se il nostro linguaggio non sarà quello del figlio che chiede il pane e l'aiuto, se non sarà un cantico di gioia, sarà un gemito ineffabile sulla molta iniquità della terra. Sospendiamo pure a' salici le cetre in questa terra d'esilio, verrà giorno che le staccheremo per intonare gli inni di Sion. Quel cantico sempre nuovo dell'eterno Alleluia.

RESPONSORIO

Sir 38, 24; 39, 1; 1 Cor 1, 24; Sap 8, 2

℟. La sapienza si deve alle ore di quiete, essa è di chi si applica e medita la legge dell'Altissimo.

* Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

℣. L'ho amato e ricercato fin dalla giovinezza.

℟. Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

Oppure:

Dal Discorso in occasione della beatificazione di Contardo Ferrini di Pio XII, papa (A.A.S., 1947, pp. 349-350)

Lo studioso e il santo

In Contardo Ferrini, come in tutti gli uomini veramente grandi, il lavoro professionale e la vita intima erano congiunti in una indissolubile unità; perciò la sua figura di studioso diviene visibile in tutta la sua pienezza solamente nella luce del santo. La sua coscienza professionale era fin nelle sue più profonde radici illuminata e guidata da una pura fede e da un forte volere di servire la verità in tutte le sue manifestazioni, cercando Dio in ogni cosa e tutto dirigendo al Creatore e Signore secondo la santissima sua divina volontà.

Possono ben essere stati dotti, che abbiano superato il Ferrini nella genialità dello spirito; altri che siano stati più di lui favoriti dalla sorte nelle loro ricerche. Ma nella perfezione e nella nobile purezza del genuino tipo dello studioso e indagatore, egli va certamente annoverato fra i migliori: uomo senza irrequietezza, né violenza, riposante nella ferma e stabile armonia di tutte le sue forze spirituali, risultato di una vita di virtù e di preghiera.

In lui tutto era diafana chiarezza, sicura tranquillità, serena letizia dello spirito, sincera dedizione e inalterato amore per la verità. Esteriormente sobrio e riservato, com'egli era, l'opera di lui però irradiava l'interna, contenuta fiamma dell'uomo che ha dedicato la sua vita alla ricerca del vero e dietro il nobile volto di ogni scienza terrena cerca sempre l'eterna verità di Dio. Questo amore della verità, genuino tratto distintivo dello studioso e del dotto, formava l'eccitamento e l'impulso dominante del suo lavoro; a lei era dedito come a gran Dama con l'affetto e la devozione di un servitore fedele. Perciò egli nei suoi studi così volentieri risaliva

di continuo alle fonti stesse, le esaminava e le scrutava con sapiente cura, affinché i fatti storici potessero parlare a lui il più possibile scevri di errori. A ciò il Ferrini congiungeva una sana oggettiva umiltà, poiché si considerava dinanzi alla santità del vero non come un vanitoso saccente, ma soltanto come un modesto scolaro, egli che pure con la sua singolare conoscenza delle fonti e della letteratura, con la sua accuratezza e fedeltà nella indagine, con la sua acuta e pronta intelligenza, era divenuto padrone e maestro della sua materia. La sua intima natura si riflette e si manifesta ancor oggi come in uno specchio nel suo stile, virilmente chiaro e lucido, calmo e oggettivo, semplice e schietto, ma animato dalla forza trascinante e irresistibile di un fervido ricercatore del vero ed infaticabile lavoratore. Sì; infaticabile lavoratore fu il nostro Beato. Al suo delicato corpo non usava alcun riguardo; non conosceva sosta né riposo; né mai fu che egli si lasciasse stancare o scoraggiare dal penoso minuto lavoro nello studio di difficili manoscritti; che anzi allora assoggetta se stesso a più rigorosa disciplina. Quale meraviglia che da lui emanasse su quanti lo circondavano una potente forza morale, la forza di coloro che sono puri di cuore e che si sentono portati, sostenuti e mossi dallo spirito di Dio, la forza che essi attingono dal Divin Redentore nella Santissima Eucaristia? Contardo Ferrini era infatti — e questa è la qualità essenziale dell'animo suo — un santo. Santo, non come sovente se lo figura il mondo: un uomo estraneo alla vita terrena, incapace, inesperto, timido, impacciato. No. Il Ferrini era un santo del suo tempo, del secolo del lavoro vertiginoso, del secolo in cui la mente e la mano dell'uomo tendono a soggiogare tecnicamente e scientificamente la forza operosa di tutto l'universo sensibile.

RESPONSORIO come sopra.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Benediciamo il Signore.

℟ Rendiamo grazie a Dio.

Lodi mattutine

℣ O Dio, vieni a salvarmi.

℟ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. È bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

Si celebrano le lodi per le meraviglie dell'Unigenito (sant'Atanasio).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

1 ant. È bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

2 ant. Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

CANTICO Ez 36, 24-28 **Dio rinnoverà il suo popolo**
Essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro» (Ap 21, 3).

Vi prenderò dalle genti, †
vi radunerò da ogni terra *
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; †
io vi purificherò da tutte le vostre sozzure *
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, *
metterò dentro di voi uno spirito nuovo, -
toglierò da voi il cuore di pietra *
e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi †
e vi farò vivere secondo i miei precetti *
e vi farò osservare e mettere in pratica
le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; †
voi sarete il mio popolo *
e io sarò il vostro Dio.

2 ant. Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

3 ant. Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

3 ant. Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

℟ Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

℣ Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben. Uomo saggio, il beato Contardo,
ha costruito la sua casa sulla roccia.

CANTICO DI ZACCARIA

Il Messia e il suo Precursore

Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. Uomo saggio, il beato Contardo,
ha costruito la sua casa sulla roccia.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e
giustizia tutti i giorni della nostra vita:
Santifica il tuo popolo, Signore.

Sei stato provato in ogni cosa per divenire simile a noi in tutto fuorché nel peccato,
— Signore Gesù, abbi pietà del tuo popolo.

Chiami tutti alla carità perfetta,
— Signore Gesù, santifica il tuo popolo.

Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della terra e luce del mondo,
— Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

Sei venuto per servire e non per essere servito,
— Signore Gesù, insegnaci a servirti nei nostri fratelli.

Tu sei l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta della sua sostanza,
— Signore Gesù, fa' che al termine della vita contempiamo il tuo volto insieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai posto nei tuoi santi una grande luce e un provvido sostegno alla nostra
debolezza, perché camminiamo sulla via del Vangelo, concedi anche a noi, per l'intercessione
e l'esempio del beato Contardo Ferrini, di salire fiduciosamente fino a te. Per il nostro Signore
Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i
secoli dei secoli.